

Uno strano laureando

Come sua abitudine, l'Assistente Spirituale dell'Università Cattolica, sede di Brescia, aveva riunito i laureandi per un incontro nel quale, oltre a ricevere in dono alcune pubblicazioni, avrebbero potuto raccontare la loro esperienza ed eventualmente esprimere critiche o suggerire come migliorare l'offerta formativa e/o qualche aspetto organizzativo. Anche i docenti erano invitati, per ascoltare "in diretta" tali interventi (ed eventualmente replicare e chiarire) e per partecipare al momento di saluto, pochi giorni prima della sessione di laurea.

Dopo alcuni interventi "di routine", prese la parola un signore non più giovane, la cui presenza nella sala era apparsa strana – non solo a me. La sua testimonianza merita di essere raccontata.

"Per me è la seconda laurea: dopo la prima, in giurisprudenza, sono entrato nella Amministrazione Provinciale ed ho terminato la carriera come Segretario generale. Questo significava che il Presidente, i membri della Giunta e i consiglieri si rivolgevano a me per recuperare notizie, verbali, delibere, documenti di ogni tipo sapendo che molte informazioni le ricordavo e le altre sapevo dove ritrovarle in tempi rapidi. Significava anche, ad esempio, che se la riunione del Consiglio terminava ben dopo la mezzanotte, io ero comunque lì per rispondere alle necessità che si potessero palesare. Infine, significava che alla fine del mese in cui compivo i 60 anni, sarei passato di colpo da un'attività frenetica al nulla da fare.

Temendo questo brusco passaggio, mi sono iscritto all'università e sono contento di poter dire di essere stato accolto favorevolmente non solo dai docenti ma anche dai compagni di studio molto più giovani di me. Ho preso la parola proprio per ringraziare tutti. Nel frattempo ho imparato a rallentare i miei ritmi di lavoro e ora la vita da pensionato non mi fa più paura."

Gianfranco Porcelli